

Il programma fenomeno

Botto terminale L'ultima puntata al 35% di share, più di 7 milioni di telespettatori. Con punte da record: 9 milioni e mezzo

Bollettino della vittoria La conduttrice: «Siamo la sola trasmissione che dà davvero spazio ai giovani e che crea posti di lavoro»

Quanti amici per "Amici"

La finalissima della De Filippi sbanca gli ascolti: "doppiata" la partita

LUCA DONDONI
ROMA

Il ventiduenne monello sardo Marco Carta ha stravinto la settima edizione del talent-show di Canale 5 *Amici* che, ancora una volta, ha registrato ascolti da far diventare rossi di rabbia i dirigenti della Rai. La finale di mercoledì è stata infatti seguita da 7 milioni e 187 mila telespettatori con il 35,38% di share. Un risultato che ha messo in secondo piano tutto quello che la tivù proponeva in prime e secondo time, compresa Inter-Lazio su Raiuno. Il maggior numero di persone davanti al teleschermo si è raggiunto alle 21,40 circa, quando gli spettatori di Canale 5 sono stati 9 milioni e mezzo: roba da far impallidire anche il Festival di Sanremo.

«*Amici* - ha detto Maria De Filippi, visibilmente emozionata al termine della serata - è l'unica trasmissione che ha



Marco
CARTA

L'Auditel di mercoledì

Amici

Canale 5

7.187.000

◀ Spettatori ▶

35,38% (con un picco del **61,8%**)

◀ Share ▶

1.900.000

Gli spettatori che hanno votato al telefono

Partners - LA STAMPA

Inter - Lazio

Rai Uno

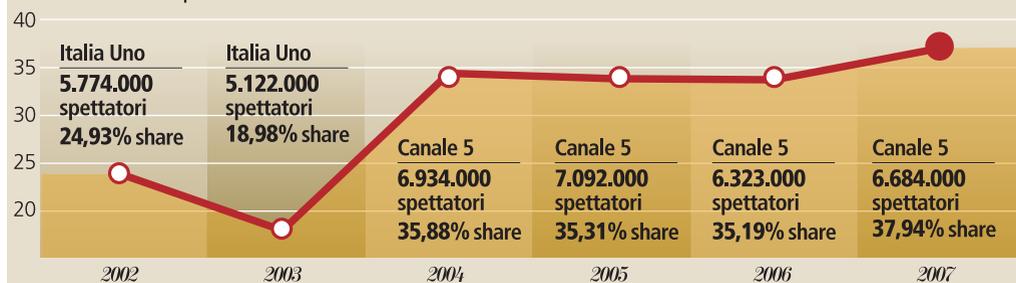
4.406.000

16,14%

Amici

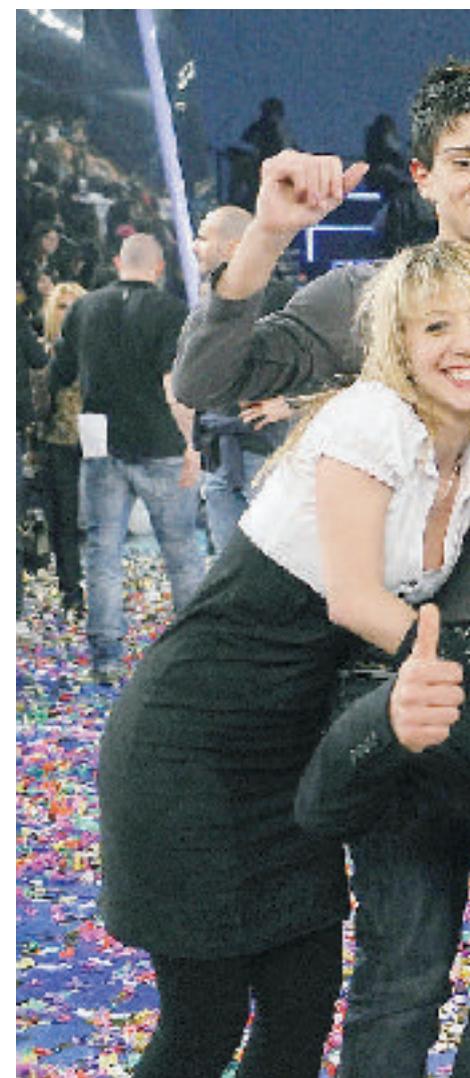
LA MARCIA TRIONFALE

Gli ascolti delle puntate finali di «Amici»



La maestra...

Sopra, Maria De Filippi durante la puntata conclusiva di *Amici*, mercoledì sera. Quest'anno la trasmissione si è basata soprattutto sui contrasti fra professori e alunni e fra docenti e docenti. «Ma - dice la De Filippi - sono affezionata alla commissione. Non credo che cambierà»



Nella nuova stagione trasloco pomeridiano da sabato a domenica e il derby con la Carrà

dato spazio ai giovani, ha creato lavoro e avvicinato un nuovo pubblico al teatro. Una cosa impensabile solo qualche anno fa. Siamo una cosa seria, un serbatoio di talenti che lavorano anche dopo essere passati di qui. Non sono d'accordo con quanto disse Baudo a Sanremo. Ricordo le sue parole: «Da *Amici* non è uscito nulla. Vada a teatro a vedere *A un passo dal sogno* con alcuni dei ragazzi della passata stagione e conti i biglietti staccati. Poi ne riparlamo». Maria ha anche confermato i prossimi impegni, con il ritorno, ma solo per 9 puntate, dell'altro fenomeno *C'è posta per te* e il discusso *Uomini & Donne* pomeridiano. «Ribadisco che non farò *Buona Domenica* ma annuncio che, probabilmente, *Amici* pomeridiana

no passerà dal sabato alla domenica e quindi sarà inserito all'interno del contenitore che oggi presenta Paola Pirego».

Quanto al ritorno di Raffaella Carrà con *Carramba che sorpresa!* programmato di sabato su Raiuno proprio contro *C'è posta*, «sarà un grande onore sfidare Raffaella - dice De Filippi - e se mi batterà non ci rimarrò male». Crederci? Fatto sta che questa signora della tv italiana per il futuro ha in serbo anche lo show in due puntate con Morandi, Panariello e la Ferrilli (sua grande amica oltre che coproduttrice di *Io ballo*, altro spettacolo teatrale con i ballerini di *Amici*) e la supervisione di una fiction del produttore Pietro Valsecchi, basata proprio sulle storie del talent show. Quest'anno però, più che di *Amici* si è parlato dei «nemici» che si sono schierati in trasmissione. Professori contro alunni e viceversa, prof contro prof, senza contare le diffide legali. De Filippi: «Sono affezionata a questa commissione e non credo che cambierà».

Retrosceca

MICHELA TAMBURRINO

Intellettuali e artisti fan dello show

Sono gli insospettabili del gusto trasversale, i colti con il sottofondo trash, gli amanti della tv spazzatura riabilitata grazie al loro snobismo culturale. Dalla *Fenomenologia di Mike Buongiorno* per mano di Eco, a quella di Fiorello per mano di Grasso, a Cossiga, Presidente emerito della nostra Repubblica, che non si perdeva una puntata di *Beautiful*, preoccupato per le sorti amorose di Brooke e Ridge.

Succede che Lavinia Biagiotti, che sul Balla futurista potrebbe scrivere tomi, si sia

Quegli insospettabili pazzi per la tv trash

iscritta a lezione di ballo proprio sull'onda dei reality a tema danzatorio: «Proprio guardando la televisione mi è venuta voglia d'imparare». Il noto gallerista milanese Roberto Casamonti, dopo aver discusso sull'arte di Fontana con i suoi amici collezionisti, saluta tutti e di mercoledì si ritira in casa per vedersi *Amici*: «La vita è una sfida, sempre e per tutti. Perché non dare la possibilità ai giovani di talento di mettersi in gioco in un confronto serrato tra loro?»

Le gare mi emozionano. quelle sportive e quelle artistiche e vedere dei ragazzini così motivati mi piace».

Piace anche a Massimiliano Simonetta, pr di aziende di successo, al suo attivo molti eventi culturali, belle letture e una conoscenza del programma accurata. «Mi dice l'idea che giovani di ogni estrazione sociale che non hanno altri strumenti e alcuna possibilità d'emergere abbiano una chance. Lo trovo molto democratico. Oltretutto que-

sti show sono dei vasi comunicanti che andrebbero studiati più attentamente, un po' come faceva la protagonista neolaureata di *Tutta la vita davanti*. Toni, la star di *X Factor*, fu scartato da *Amici* perché troppo bravo. Chi sa fare passa dal più ruspante al più sofisticato, chi non ha talenti non si deve sentire un fallito, basta che bussi al *Grande fratello*».

Ne fa un caso diverso Barbara Frua De Angeli che ha creato e porta avanti l'elitaria casa editrice Spirali: «In un momento in cui l'eccezione viene cancellata a favore della visibilità e della spettacolarità, in

ROBERTO D'AGOSTINO
«Maria la sanguinaria è l'istitutrice che gestisce la cattiveria»

Sassolini nelle scarpe «Baudo a Sanremo disse che da qui non era uscito mai nessuno Beh, vada a teatro a vedere i nostri ragazzi»

Prossimamente su questi schermi «Arriva la fiction ispirata allo spettacolo. E condurrò un varietà con Morandi, Panariello e Ferilli»



...e gli alunni

Foto finale d'insieme per studenti e insegnanti della scuola più seguita della televisione italiana. Al vincitore, Marco Carta, sardo, 22 anni, è andato il ricco premio di 300 mila euro

L'UNICA SCUOLA CHE FUNZIONA

WALTER SITI
SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

I ragazzi a casa vorrebbero essere come quelli di *Amici*, saper ballare e cantare come loro, e i genitori vorrebbero avere dei figli così. All'aggressività petulante del pubblico in studio si è sostituita quest'anno la candida e dolente ammirazione di Platinette per la gioventù e per il talento.

Le famiglie vogliono dimenticare i rischi di disoccupazione, la cocaina, l'indifferenza e il nichilismo sentimentale che minacciano i loro figli. I concorrenti del *Grande fratello*, in certi micidiali attimi di vuoto (come negli occhi di Christine martedì scorso), rispecchiano l'incertezza, gli sbagli, la paura di abbandonare quel rifugio caldo per uscire ad affrontare il mondo. I concorrenti di *Amici*, invece, non vedono l'ora, di affrontare il mondo

IL PARADOSSO
Spettacularizzare l'insegnamento lo rende credibile

due dai concorrenti - ma funzionava, perché la ripetizione faceva risaltare le differenze e permetteva agli spettatori di trasformarsi in giudici, magari in disaccordo col televoto. Mai la mediocrità è stata così premiata come in televisione; spesso il migliore non vince, il che è inevitabilmente diseducativo. Alla finale di *Amici* erano in palio 300 mila euro e questo scompaginava un po' la metafora della «scuola»; che i giovani cantanti e ballerini di *Amici* non siano tanto bravi non fa problema, in fondo a scuola si va per imparare; ma certo, che poi uno non tanto bravo, con una bella voce ma immaturo (imbarazzante un suo tentativo di Rugantino con accento sardo) vinca 300 mila euro, beh, sembra proprio uno scandalo. Oggi dal telegiornale si è saputo che a Cagliari il giovane festeggiato, Marco Carta, è stato festeggiato «dalla folla scesa in strada»: ecco forse un'ultima ragione del successo di *Amici*, un effetto *Campanile sera*.

Invece che rispecchiare la miseria che siamo, o stuzzicare i desideri più primitivi (la sghignazzata facile, il colpo di fortuna, la curiosità del mostruoso, i culi e le tette) *Amici* scommette in prima serata su un sentiero più difficile, quello del dover essere e della mediazione culturale.



Roberto D'Agostino



Lavinia Biagiotti



Francesco Cossiga



Barbara Frua

questo caso, invece, l'eccezione non solo non è stata cancellata, ma, anzi, è stata esaltata e celebrata, combinandosi con la spettacolarità. Ecco la ragione, nobile, del successo della trasmissione di Maria De Filippi. Questo smentisce il luogo comune che i giovani siano nichilisti e s'interessino solo alla mediocrità. Come dimostra l'audience, s'interessano, invece, all'eccezione».

Paola Iozzelli Albert di mestiere fa la supervisor di produzione, ama i film della nou-

velle vague con incursioni su Herzog. Nonostante ciò, si definisce una scatenata fan dei reality, una perversione visiva antropologicamente: «Sono stata catturata dalla dinamica dei professori coinvolti nella bagarre. Così la trasmissione ha ripreso charme. Le liti non mi infastidiscono perché ne dà una lettura sceneggiata, trattandosi di copioni ben precisi. La perfida Celentano? È la professoressa che vorrei per i miei figli, Garrison invece è patetico, Jurman già

ONOREVOLI PRECEDENTI
Cossiga, appassionato di «Beautiful» segue da anni la soap

lo avevo notato in *Operazione trionfo*, un talent show che ebbe zero successo su Italia1, condotto da Miguel Bosé. Di *Amici* mi piaceva Pasqualino, non aiutato dal nome, meno il vincitore, Marco, supponente anche se con una gran voce. Inutile l'intervento di Platinette. Ma su tutti trionfa Maria De Filippi, un iceberg fagocitante, una regista pazzesca, protagonista nell'ombra che lascia spazio agli altri e li fa apparire come più le torna utile; ridicoli, simpatici...».

Lo sostiene da tempo Roberto D'Agostino che il vero fenomeno è proprio Maria De Filippi